

Cari Soci,

in occasione del rinnovo del Consiglio Direttivo intendo presentare la mia candidatura. Credo che l'Istituto in questi ultimi anni abbia compiuto significativi passi avanti nel campo della comunicazione, editoriale, della digitalizzazione dei contenuti attraverso Open Prehistory, di un dibattito scientifico agile nella forma degli IAPP, della internazionalizzazione dei contenuti scientifici e divulgativi, nella politica di inclusione di altre discipline e nel coinvolgimento di varie istituzioni alle attività di promozione degli studi di preistoria. Come socio, prima ancora che candidato al Consiglio Direttivo, riconosco ai Consiglieri uscenti il merito di aver realizzato molti degli obiettivi proposti nei loro programmi e desidero ringraziarli per l'impegno dedicato.

L'attuale pandemia ci ha privato di molte cose, fra cui l'accesso a tanti luoghi che frequentiamo, come le biblioteche, i musei e i laboratori, ma ci ha anche offerto l'occasione di sfruttare meglio le risorse telematiche e digitali. Non a caso, le ultime assemblee tenutesi da remoto sono state assai più partecipate rispetto a quelle che prima si svolgevano in presenza. Per questo motivo ritengo opportuno **mantenere una modalità mista** (remoto + fisica anche per le future occasioni in cui sarà consentita la presenza), soprattutto per garantire la partecipazione dei soci residenti più lontano dalla sede di Firenze. **Particolare attenzione va dedicata, a mio parere, ai colleghi che operano in Italia Meridionale, nelle isole e in contesti più marginali**, non solo agevolando la partecipazione alle assemblee dell'Istituto, ma anche promuovendone le ricerche. L'Assemblea dei Soci, inoltre, penso debba essere più il più **larga e inclusiva** possibile, favorendo l'iscrizione dei giovani, degli studiosi di discipline affini, degli studiosi stranieri che si occupano di preistoria italiana ed europea.

Come avete certo avuto modo di sperimentare, fra le possibilità offerte dalla situazione corrente c'è quella di tenere conferenze e seminari on-line intercettando una più ampia base di pubblico. Propongo quindi che il nuovo Consiglio elabori una **programmazione annuale con almeno 6 interventi ad invito per studiosi di chiara fama italiani e stranieri**, su temi di grande interesse scientifico da promuovere su tutti i canali esistenti. Fra questi, non intendo soltanto trattazioni generali, ma anche la presentazione di nuove ricerche su contesti-chiave della pre-protostoria italiana ed europea. Sul solco della policy di internazionalizzazione già avviata dall'Istituto metto a disposizione esperienza e contatti maturati durante il mio lavoro di ricercatore in Regno Unito, in Ungheria, Austria e nei Balcani.

In ragione delle mie competenze nel campo delle **scienze applicate all'archeologia**, ritengo fondamentale insistere nel coinvolgimento nelle nostre attività scientifiche, editoriali, divulgative degli studiosi che stanno conducendo importanti ricerche sul DNA antico, sulla mobilità di beni, animali, idee e persone nella pre-protostoria Europea, sulla diffusione e l'evoluzione dei patogeni, sugli aspetti della paleodieta e del paleoambiente e più in generale su tutti i tipi di risultati che le analisi di laboratorio, in costante avanzamento, stanno producendo nel nostro ambito. Il rapidissimo progredire delle tecniche a nostra disposizione impone un aggiornamento regolare del nostro bagaglio di competenze e l'Istituto, a mio avviso, deve rappresentare un solido riferimento per la comunità scientifica nazionale. Dal versante opposto, l'archeologia deve contribuire attivamente al dibattito sulla "calibrazione" dei metodi, e indirizzare gli avanzamenti verso una più efficace e dettagliata ricostruzione storica. In questo senso, dopo aver promosso insieme alle colleghe Salzani, Bernabò Brea, Miari e Aurino il prossimo IAPP "*Sepolture tra Età del Rame e Bronzo Antico: nuove scoperte*" sostengo con forza la proposta avanzata nell'ultima assemblea di organizzare un incontro di aggiornamento sui metodi di datazione assoluta.

Per quanto riguarda l'attività editoriale, proporrei un'ulteriore implementazione della Rivista di Scienze Preistoriche. Ritengo debba essere data la possibilità agli autori i cui contributi vengono accettati e pubblicati di **scegliere l'opzione open access**, a fronte del pagamento del copyright, come avviene per altre riviste internazionali. Costi e modalità saranno discussi nel Consiglio Direttivo. Autori e coautori devono poter far circolare *immediatamente* il proprio lavoro, senza essere obbligati ad un embargo di 12 mesi.

Per quanto concerne gli aspetti della comunicazione, fondamentali per l'Istituto, penso che il portale Open Prehistory debba essere potenziato ed arricchito di contenuti, coinvolgendo anche altre istituzioni museali che già producono una grande quantità di materiale video divulgativi, come anche nel campo dell'**archeologia sperimentale**. Proporrei inoltre di aggiungere la **sezione podcast** che racchiuda interviste di 30 minuti ad archeologi su temi di ampio interesse scientifico e divulgativo. Occorre, a mio parere, implementare con decisione le iniziative di divulgazione della preistoria per allargare il più possibile la base di interesse nei confronti dei nostri studi.

Ringrazio anticipatamente tutti coloro che mi accorderanno fiducia e auguro al prossimo Consiglio buon lavoro.

In fede,



Claudio Cavazzuti

Ricercatore in Preistoria e Protostoria (RTDA)
Università degli Studi di Bologna
Piazza San Giovanni in Monte 2 40124, Bologna